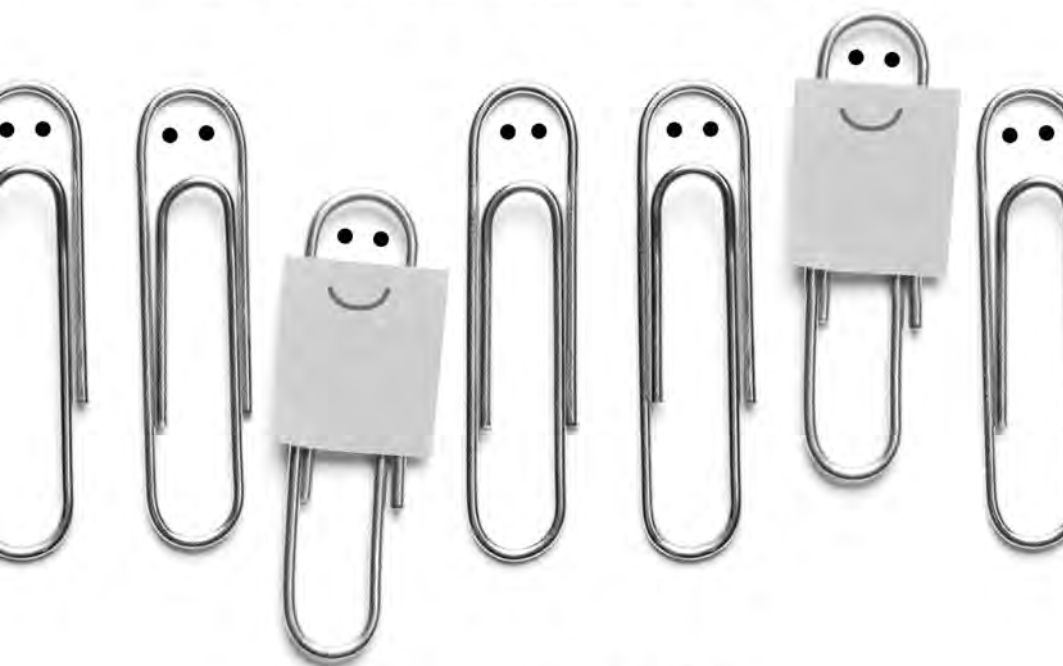


Randy Alcorn

i giorni della felicità



la promessa divina
di una felicità incontenibile

ADI Media

Originally published in English under the title
60 Days of Happiness
Randy Alcorn

Copyright © 2014 by Randy Alcorn
Italian edition © 2018 by ADI-Media Srl
with permission of Tyndale House Publishers, Inc.
All Rights Reserved

Edizione italiana:
“I giorni della felicità”

© ADI-Media
Via della Formica, 23 - 00155 Roma
Tel. 06 2251825 - 06 2284970
Fax 06 2251432
Email: adi@adi-media.it
Internet: www.adi-media.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche*
“Assemblee di Dio in Italia”

Novembre 2019 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: A cura dell'Editore - I.G.

Tutte le citazioni bibliche, salvo che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006
Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 102 3

Prefazione

GIOBBE DESCRIVE i giorni dell'uomo come una milizia, supponendo che questi implicino conflitti di vario genere e frequenti battaglie, in campi diversi: famiglia, salute, lavoro... Sicuramente i nostri giorni non sono una "passeggiata", anzi! Infatti, Gesù stesso afferma che la nostra esistenza è costellata di tribolazioni e difficoltà, ma che ci dobbiamo fare coraggio perché, al di là di tutto, Gesù ha vinto il mondo e noi, in Lui, siamo più che vincitori.

In ogni caso, è pur vero che la Bibbia afferma che se vogliamo vivere "giorni felici", dobbiamo seguire le stesse indicazioni che Egli diede al Suo popolo per bocca di Mosè: "... camminate in tutto e per tutto per la via che il SIGNORE, il vostro Dio, vi ha prescritta, affinché viviate e siate felici e prolungiate i vostri giorni nel paese che voi possederete" (Deuteronomio 5:33).

Randy Alcorn, pastore, scrittore, fondatore e direttore di un'organizzazione evangelica no-profit impegnata a diffondere la Parola di Dio in contesti socialmente difficili, afferma che il nostro problema non è quello di voler essere o no felici ma di continuare a cercare la felicità in posti sbagliati. In questo suo nuovo libro, il lettore è accompagnato alla Fonte primaria della felicità: Dio stesso. L'autore, poi, collega una serie di "fonti se-

condarie” di felicità al Dio che le ha create e ce le dona generosamente.

Lo scrittore ha rielaborato il materiale di un suo precedente testo di grande divulgazione (Happiness) per presentarlo qui in modo nuovo e diverso, strutturandolo in brevi meditazioni di facile leggibilità e, allo stesso tempo, caratterizzate da una particolare profondità di pensiero. L'autore e l'editore statunitense hanno selezionato soggetti che si prestano maggiormente alla crescita spirituale personale, alla meditazione della Bibbia e all'adorazione di Dio.

Ognuna delle sessanta letture che compongono il testo inizia con un versetto delle Scritture, da dove traggono spunto le riflessioni esposte. Le stesse meditazioni sono costellate, inoltre, di citazioni di autori del calibro di Charles Spurgeon, Jonathan Edwards, A.W. Tozer, C.S. Lewis, Tim Keller... e terminano con un breve invito alla riflessione. Il libro può essere usato come lettura devozionale giornaliera, anche se si può certamente leggere come ogni altro testo.

Se vuoi sapere che cosa dice la Bibbia sulla felicità del credente, questo è un libro che fa per te.

L'Editore

Introduzione

QUANDO SI PARLA DI FELICITÀ, molti di noi si pongono un sacco di domande.

- *È possibile essere felici quando la vita è molto più difficile di quanto mi aspettassi?*
- *La felicità è qualcosa che i credenti dovrebbero desiderare?*
- *Dio vuole che io sia felice?*
- *E forse la domanda più scottante di tutte: perché non sono felice, e come posso diventare più felice pur vivendo in un mondo lacerato dal male?*

Nel corso degli anni, alcuni cristiani hanno affermato che la felicità non è un obiettivo spirituale, e quindi se si vuole essere santi, non si può aspirare a essere felici. Questo, però, non corrisponde al vero, né considerando le Scritture, né alla luce della tradizione cristiana.

Il nostro problema non è quello di voler essere felici, semmai è l'inclinazione a cercare la felicità nei luoghi sbagliati.

Questo libro ti guiderà verso l'obiettivo primario della felicità che permea l'universo: Dio stesso. Quindi collegherà le

fonti secondarie della felicità direttamente al Creatore, che ha generosamente provveduto a fartene dono.

Affrontando un simile processo, i tuoi schemi mentali potrebbero subire qualche cambiamento e questo porterà un nuovo sorriso sul tuo volto, trasformando per sempre la tua visione della felicità, alla luce del pensiero di Dio. Potrebbe cambiare anche la tua prospettiva sulla natura di Dio, spingendoti a guardare a Lui in un modo nuovo che ti inonderà di gioia e aumenterà l'affetto che provi nei confronti del tuo Creatore. Credo che scoprirai di amarlo di più, ma anche e soprattutto in modo migliore. Almeno, questo è quello che mi è accaduto mentre studiavo le Scritture e dopo aver meditato su quest'argomento per più di tre anni.

Com'è nato questo libro

Il testo che hai tra le mani è tratto da parti accuratamente selezionate del mio libro che si intitola *Happiness* (Felicità). Tuttavia, ho rielaborato il materiale per presentarlo in un modo nuovo e diverso. Spero che possa contribuire a fornirti la giusta visione su uno dei temi più interessanti in assoluto e al tempo stesso ti rincuori, ti motivi e muova il tuo affetto verso Dio.

A seguito del libro *Happiness*, ho ricevuto molte risposte incoraggianti, soprattutto perché l'argomento evidentemente ci sta a cuore, anche se non sempre ce ne rendiamo conto. Ad attirare le persone non è soltanto il tema della felicità, ma è piuttosto la possibilità di vedere per la prima volta un Dio felice, che ci ha creati per essere felici e che ha fatto di tutto per procurarci una felicità eterna.

Mentre scrivevo *Happiness* e anche un altro libro più breve, *God's Promise of Happiness* (La promessa di Dio della felici-

cità), ho avvertito il bisogno di scrivere un libro di medie dimensioni per quanti desiderino attingere più dell'uno e meno dell'altro.

Con l'aiuto dell'editore e amico Doreen Button, ho selezionato gli argomenti che più si prestavano alla crescita spirituale personale, alla meditazione e all'adorazione di Dio e della Sua Parola. I passi delle Scritture, le citazioni fonte di ispirazione e le preghiere che fanno parte di ogni meditazione, aiutano a penetrare nell'intimo del cuore. Inoltre, il contenuto biblico e le implicazioni teologiche di queste argomentazioni ti apriranno la mente e amplieranno la tua prospettiva. Spero che queste verità sapranno deliziarti, donandoti l'intuizione che infonderà nella tua vita una felicità immensa.

La Bibbia è la mia "enciclopedia". Attingo inoltre a un vasto numero di persone che ci hanno preceduto nella storia della Chiesa, credenti che hanno affrontato questi temi prima di noi e che hanno appreso lezioni preziose di cui possiamo beneficiare.

Se già conosci Gesù e credi alla Bibbia, non impiegherai molto a capire per quale motivo essa sia il fulcro di questo libro. Se non sei sicuro, spero tu voglia comunque continuare a leggere, per scoprire che la Parola di Dio ti parla in modo profondo e soprannaturale (con il termine "soprannaturale" mi riferisco all'illuminazione dello Spirito Santo, che può parlare non soltanto a dei credenti ma anche ai non credenti, attirando la loro mente e il loro cuore, indirizzandoli alla Buona Notizia di Gesù).

Come usare questo libro

Questa raccolta di riflessioni piuttosto brevi, può essere usata come un comune libro di meditazioni giornaliera. Oppure

puoi leggerla come un libro convenzionale, composto da una serie di brevi capitoli, passando a quello successivo ogni volta che ne avrai voglia. Non sei obbligato ad aspettare fino al giorno successivo. Entrambi i metodi dovrebbero funzionare egregiamente.

A chi è rivolto questo libro

Ho scritto queste pagine pensando, innanzitutto, a quei lettori che desiderano apprendere ciò che Dio ha insegnato sulla “felicità” e ciò che nei secoli il Suo popolo ha concepito e sperimentato a proposito di questo tema. È un libro per tutti coloro cui piace affrontare questo argomento in modo sintetico ma, allo stesso tempo, in maniera pratica e incisiva.

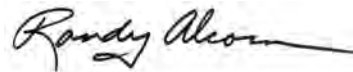
In secondo luogo, per tutti quelli che già hanno letto qualcosa in proposito, ma desiderano tornare sull’argomento e meditarlo di nuovo, disponendo di un testo devozionale che probabilmente parlerà loro in modi diversi. Alcuni concetti, forse, sono già stati assimilati dal lettore e magari ne avranno conferma, mentre altri saranno nuovi di zecca.

Questo libro è rivolto anche a chi vuole trasmettere agli altri l’interessante e trasformativo concetto di *felicità* in forma breve e “digeribile”, con l’obiettivo di essere di aiuto agli amici o di sostegno per la propria famiglia.

Ci sarebbe molto altro da dire! Spero e prego che queste letture quotidiane ti aiutino ad accendere la tua passione per il Dio felice e per l’Evangelo di Gesù, che la Bibbia definisce “notizie liete” (Isaia 52:7) e “la buona notizia di una grande gioia” (Luca 2:10).

Per ora ti invito a unirti a me nell’incontro con il Dio gioioso, scorrendo queste righe che rimandano direttamente alle

pagine della Bibbia. Vieni ad ascoltare l'Autore e la Vera Fonte della Gioia. Siediti ai piedi di Colui che ti ha progettato in vista della più autentica felicità. Il Signore desidera che tu trovi in Lui la felicità cui ogni essere umano aspira. Considera attentamente il Suo invito, anche in un mondo pieno di sofferenza e di combattimenti.

A handwritten signature in black ink that reads "Randy Alcorn". The signature is written in a cursive style with a long horizontal flourish at the end.



Giorno 1

Perché siamo tutti alla ricerca della felicità?

I riscattati del SIGNORE torneranno, verranno con canti di gioia a Sion; letizia eterna coronerà il loro capo, otterranno felicità e gioia; il dolore e il gemito fuggiranno

ISAIA 51:11

IL PASTORE E SCRITTORE statunitense Timothy Keller afferma: “Mentre altre visioni del mondo ci incoraggiano a sederci in mezzo alle gioie della vita, in previsione dei prossimi dispiaceri, la fede in Cristo conferisce potenza a quei credenti che si siedono in mezzo alle pene di questo mondo, assaporando già la gioia che verrà”.

La spasmodica ricerca della felicità nella nostra cultura potrebbe indurci a pensare che si tratti di una moda passeggera, una visione del mondo equivalente ai vestiti di tendenza o agli attori del momento. Non è così. Il desiderio della felicità non è, come molti suppongono, figlio della moderna ossessione di sé stessi. La sete di felicità è profondamente innata in tutti gli uomini, di ogni cultura, ed è presente anche nella Parola di Dio. Il film *Le ali della libertà* contiene una scena struggente in cui un prigioniero, Andy, si chiude a chiave in una stanza riservata e ascolta la registrazione di un brano musicale operistico.

Una bellissima armonia si diffonde attraverso l'impianto del carcere mentre i prigionieri e le guardie fissano lo sguardo in alto, quasi pietrificati. Un altro prigioniero, Red, interpretato dall'attore Morgan Freeman, narra:

Ancora oggi non so cosa dicessero quelle due donne che cantavano ... Mi piace pensare che l'argomento fosse una cosa così bella da non poter essere espressa con delle semplici parole. Quelle voci si libravano nell'aria a un'altezza che nessuno di noi aveva osato sognare. Era come se un uccello meraviglioso fosse volato via dalla grande gabbia in cui eravamo facendola dissolvere nell'aria. E per un brevissimo istante, tutti gli uomini di Shawshank si sentirono liberi.¹

La musica mise in libertà quei prigionieri, risvegliando in loro sentimenti di una realtà migliore e infondendo la speranza che la vera bellezza esiste. Anche noi, sebbene viviamo in un mondo decaduto, osiamo sperare in una felicità trascendente che è lì fuori... da qualche parte.

Ho dei bei ricordi della mia infanzia e dei sogni che hanno accompagnato gli ideali della mia giovinezza. Eppure durante l'adolescenza ero disilluso e vuoto, anche se molti di quelli che mi conoscevano non l'avrebbero mai immaginato.

Alle scuole medie ho avuto bei voti, vinto alcuni premi, avuto un ruolo di spicco nella squadra di football, sono stato nominato capitano della squadra e sono stato eletto rappresentante d'istituto, ma non ero felice. Ho avuto un breve assaggio di felicità, ma ho trascorso più tempo cercando e aspettando la felicità che sperimentandola. Ho comprato cen-

1. *The Shawshank Redemption*, ed. it. *Le Ali Della Libertà*, diretto da Frank Darabont (Castle Rock Entertainment, 1994).

tinaia di fumetti, mi sono abbonato a riviste fantasy e ho letto intere collane di fantascienza. Ho trascorso le notti guardando attraverso il mio telescopio a contemplare l'universo, cercando qualcosa di migliore.

Il cielo notturno mi riempiva di stupore, e di un piccolo assaggio di felicità. Desideravo qualcosa che fosse più grande di me stesso (non conoscendo Dio, gli alieni erano i candidati più accreditati. In qualche modo, sapevo che questo mondo in sé, non era abbastanza per me).

Una notte indimenticabile, stavo fissando la grande galassia di Andromeda, lontana 2,5 milioni anni luce, insieme ai suoi trilioni di stelle. Mi sarebbe piaciuto esplorarla, per perdermi nella sua immensità.

Ma il mio stupore fu travolto da un insopportabile senso di solitudine e separazione. Quella notte piansi perché mi sentii incredibilmente piccolo. Anche se non ne ero consapevole, Dio stava utilizzando le meraviglie dell'universo per avvicinarmi a Sé. Attraverso la creazione di Dio, vedevo "le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità" (Romani 1:20).

Quando ho letto la Bibbia per la prima volta, mi sembrava sorprendente, intrigante e in grado di sovvertire ogni mio pensiero. L'ho aperta e ho trovato queste parole: "Nel principio Dio creò i cieli e la terra" (Genesi 1:1). Poi ho letto la più grande dichiarazione di sempre: "... e fece pure le stelle" (Genesi 1:16). Un'infinità di stelle, in un universo distante cento bilioni di anni luce, liquidate con una semplice aggiunta: "Pure".

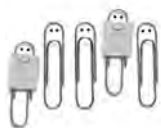
Cominciavo a capire che questo libro parlava di una Persona che aveva creato l'universo, includendo Andromeda e la Terra. Ed evidentemente anche me.

Quando ho letto la Bibbia non avevo alcun punto di riferimento, e quindi a disorientarmi non fu soltanto il libro del Levitico, ma una volta arrivato ai Vangeli, qualcosa cambiò. Ero

affascinato da Gesù. Ogni cosa che Lo riguardava sembrava essere autentica, e presto sono arrivato a credere che Lui fosse assolutamente reale. Poi, attraverso il miracolo della Sua grazia, mi ha trasformato e una delle cose nuove più evidenti fu la mia ritrovata felicità.

Mio padre, arrabbiato del fatto che mi fossi convertito a un credo che lui disdegnava, aveva predetto che ben presto avrei “superato” la fase della mia “infatuazione”. Sono grato che, dopo quarantacinque anni, ciò non sia avvenuto (e sono grato anche del fatto che all’età di ottantacinque anni, quattro anni prima della sua morte, mio padre ha dato il suo cuore a Gesù).

Come ogni essere umano, nella mia vita ho sperimentato la sofferenza e ho dovuto affrontare varie vicissitudini. Eppure, ogni giorno trovo la felicità in Colui che mi ha raggiunto con la Sua grazia decenni or sono, e continuo a realizzarla ogni qualvolta Lo chiamo. Spero che tu ti unisca a me in questo viaggio per sperimentare assieme la felicità autentica, quella di Dio, che cambia la vita per sempre.



Viviamo in un mondo che vende una falsa felicità nelle edicole, così come nei negozi e sui siti web. Grazie siano rese a Dio perché in Gesù, Egli ci offre una felicità autentica. Ricordiamoci che il nostro desiderio di vera felicità viene soltanto da Lui e che può essere soddisfatto solamente in Cristo.



Giorno 2

Che cosa vuol dire essere felice in Gesù?

*Non temere, o terra del paese, gioisci, rallegrati,
perché il SIGNORE ha fatto cose grandi!*

GIOELE 2:21

ALLUDENDO A CRISTO, il commentatore biblico Matthew Henry afferma che quando l'Aurora dall'alto ha visitato il mondo per risplendere su quelli che si trovavano in tenebre e in ombra di morte, Egli ha portato con Sé la vera felicità da riversare nel cuore degli uomini.

Molti credenti che ho avuto modo di conoscere, dopo la loro conversione, hanno sperimentato una gioia completamente nuova. Sicuramente, la vita era ancora difficile, ma loro avevano “la pace di Dio, che supera ogni intelligenza” (Filippesi 4:7) che suscitava in loro una gioia ineffabile e gloriosa. Forse questa è la tua storia. O forse la tua felicità come cristiano si è ridotta ad un'oasi qua e là, in quanto fai fatica a camminare in quello che sembra essere un interminabile deserto.

Come nel caso di molte persone cresciute in famiglie di non credenti, la felicità che ho trovato in Gesù ha apportato un cambiamento radicale.

La prima volta che ho sentito parlare di Cristo ero un adolescente, quando ho visitato un gruppo giovanile in una chiesa.

Inizialmente, le storie della Bibbia sembravano essere simili alla mitologia Greca e ai fumetti che tanto adoravo. Poi ho letto i Vangeli, e ho concluso che Gesù è reale e che i supereroi erano nulla in confronto. Ho provato una gioia profonda che non avevo mai sperimentato.

La contentezza del mio cuore era dovuta al fatto di essere nato di nuovo, perdonato, e inondato dallo Spirito di Dio. Questa felicità era in netto contrasto con il vuoto che sperimentavo prima di aver udito le “notizie liete” dell’Evangelo (Isaia 52:7). I miei genitori hanno subito notato il cambiamento (a mia mamma la cosa piaceva; a mio papà no).

Certo, dovevano ancora cambiare diverse cose, ma non ho mai considerato un sacrificio ciò a cui ho rinunciato per seguire Cristo, soprattutto perché non mi avevano mai dato una gioia reale. I miei giorni peggiori da credente, sembravano preferibili alle mie giornate migliori prima di conoscere il Signore. Per me Gesù significava tutto. Non fingevo di essere felice, lo ero veramente, senza alcuna forzatura.

Anche oggi, dopo quarantacinque anni, non ho mai dimenticato quell’esperienza contagiosa di felicità, che credo fosse parte del mio “primo amore” per Gesù (Apocalisse 2:4). A volte, recuperare quella passione iniziale presuppone il ravvedimento e la necessità di appellarsi alla grazia e alla potenza di Dio. Davide pregò: “Rendimi la gioia della tua salvezza e uno spirito volenteroso mi sostenga” (Salmo 51:12). Lui aveva riconosciuto che non poteva riempirsi di gioia da sé. Piuttosto, aveva bisogno di chiedere a Dio di rinnovare la sua felicità e indurre il suo spirito a compiacersi in Lui. Non credo che Davide abbia elevato questa preghiera solamente una volta, e quindi anche noi dovremmo mettere in conto di dover rinnovare questa richiesta.

Si può notare che Davide, parlando a Dio, allude alla propria salvezza come alla “tua salvezza”. Se vogliamo trovare o

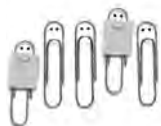
riscoprire la gioia della nostra relazione con il Signore, dobbiamo riconoscere che si tratta di una realtà centrata su ciò che Cristo ha compiuto, e non su quello che facciamo noi. Non ci siamo salvati da soli; Dio ha provveduto la nostra salvezza. Perciò questo libro non spiega come impegnarsi duramente per cercare di essere felici, ma come chiedere a Dio di muovere il nostro cuore per accedere alla Sua felicità.

Non fraintendere. Non sono estraneo all'infelicità: se lo fossi, in questo mondo sottoposto alla maledizione del male e della sofferenza, i conti non tornerebbero. Ho studiato l'Olocausto, ho visitato i campi di sterminio della Cambogia, nei miei scritti ho affrontato ripetutamente i temi della persecuzione, nonché il problema della malvagità e della sofferenza, e ho camminato accanto a persone che hanno sperimentato gravi tragedie e afflizioni. Ho conosciuto la malattia, l'avversità, la perdita, la depressione e lo scoraggiamento. Di natura non sono ottimista, non ho un carattere allegro o particolarmente vivace. Per la grazia di Dio, però, con il trascorrere degli anni, ho sperimentato una gioia sincera e in Cristo ho realizzato una soddisfazione duratura.

Il vero diletto, quello che Dio ha concepito per noi, non consiste nello sfoggiare un sorriso fasullo nel bel mezzo della sofferenza. Si tratta di scoprire una gioia ragionevole, a portata di mano, che trascende le circostanze più complesse. Questo desiderio può essere soddisfatto perché è basato sulla sovranità, l'amore, la grazia, la gioia di Dio stesso e sui propositi divini che redimono la nostra vita.

Fino a quando il piano del Signore non si attuerà in modo completo, la nostra felicità sarà intervallata da vicende dolorose e da momenti di sofferenza. Questo non vuol dire che in Cristo non possiamo essere felici. La nostra gioia non può essere fondata su un'indifferenza di fronte al dolore, o su una pia

illusione, ma si basa su qualcosa di assolutamente autentico! Poggia in realtà su fatti concreti: Dio ci ha assicurato una gioia eterna mediante l'opera compiuta da Cristo sulla croce e a una tomba vuota che attesta la Sua risurrezione, questo per noi è garanzia di una vita con uno scopo eterno, caratterizzata da un significato del tutto speciale e da un valore inestimabile. Lui è con noi e in noi già qui e ora. Ci esorta a essere felici in Lui, e non ci ordina di fare qualcosa senza darci la Sua potenza che ci mette nelle condizioni di ubbidire.



Il Signore sa, più e meglio di chiunque altro, quanto desideriamo la felicità. Lui stesso ci ha creati con questo desiderio! Egli, inoltre, ci ha fornito sia i mezzi sia l'opportunità per realizzarla, nonostante la sofferenza di questo mondo. Egli è degno di ricevere lode e onore soprattutto per averci provveduto la salvezza in Gesù. Ricordiamoci, ogni giorno, che, grazie alla morte redentrice del nostro Salvatore, ci ha assicurato un'eternità libera dal dolore e dall'infelicità, nella quale saremo veramente felici per sempre. Il Signore ci aiuti a vivere alla luce di questa verità gloriosa.

Indice

	<i>Prefazione</i>	5
	<i>Introduzione</i>	7
Giorno 1	Perché siamo tutti alla ricerca della felicità?	13
Giorno 2	Che cosa vuol dire essere felice in Gesù?	17
Giorno 3	La felicità è un'emozione non spirituale?	21
Giorno 4	Da dove ha origine il nostro desiderio di felicità?	26
Giorno 5	Può la felicità essere costante e duratura?	30
Giorno 6	Su cosa è basata la vera felicità?	34
Giorno 7	Come si può essere felici in un mondo così triste?	38
Giorno 8	Dio vuole che noi siamo felici o santi?	42
Giorno 9	Che cosa hanno in comune la nostalgia di casa e la felicità?	46
Giorno 10	È possibile separare la felicità da Dio?	51
Giorno 11	Qual è la differenza tra gioia e felicità?	56
Giorno 12	Se la felicità non è gioia, che cos'è?	60
Giorno 13	La felicità è la versione mondana della gioia?	65
Giorno 14	Dio è felice?	70
Giorno 15	In che modo la comprensione della felicità di Dio può cambiarci la vita?	75
Giorno 16	Qual è la promessa di Dio per la nostra felicità futura?	80

Giorno 17	Ubbidire a Dio vuol dire sacrificare la tua felicità?	84
Giorno 18	Perché i credenti non sono conosciuti per la loro felicità?	89
Giorno 19	Dobbiamo scegliere tra la nostra felicità e la gloria di Dio?	94
Giorno 20	Se non sono felici i cristiani, allora chi dovrebbe esserlo?	98
Giorno 21	I desideri dell'umanità sono peccaminosi?	102
Giorno 22	Che cosa c'è di così buono nella Buona Novella?	106
Giorno 23	La ricerca della felicità non è spirituale?	111
Giorno 24	Il piacere fisico è dannoso?	116
Giorno 25	La ricerca della felicità può diventare un idolo?	120
Giorno 26	Un'accurata visione di Dio promuove una felicità duratura?	124
Giorno 27	Chi o che cosa è la nostra fonte primaria di felicità?	129
Giorno 28	Come può il piacere indicarci Dio?	134
Giorno 29	Come può accadere che gustare la felicità nel creato ci avvicini a Dio?	139
Giorno 30	Quando le cose buone sono sbagliate, e quando giuste?	143
Giorno 31	Come fa la creazione a dimostrare la felicità di Dio?	148
Giorno 32	Che cosa rende felice nostro Padre?	152
Giorno 33	È blasfemo o irrispettoso definire Dio felice?	156
Giorno 34	Quando ha avuto inizio la felicità?	161
Giorno 35	Le creature di Dio possono inserirsi nella gioia trinitaria?	165
Giorno 36	La felicità di Dio è confinata al Cielo?	169
Giorno 37	Il pensiero riguardante la felicità di Dio è qualcosa di nuovo?	174
Giorno 38	Perché molte persone erano attratte da Gesù?	178
Giorno 39	Gesù è felice?	182

Giorno 40	Gesù aveva il senso dell'umorismo?	186
Giorno 41	La felicità può essere davvero spirituale?	191
Giorno 42	Che ruolo giocano le nostre attitudini nella nostra felicità?	196
Giorno 43	In che modo le nostre azioni influenzano la nostra felicità?	202
Giorno 44	Perché non fare della felicità un'abitudine?	208
Giorno 45	Che cosa possiamo fare per coltivare la felicità?	213
Giorno 46	Che scelta abbiamo quando si parla di felicità?	217
Giorno 47	Perché dovremmo preoccuparci di rendere felici gli altri?	222
Giorno 48	I banchetti e le feste possono soddisfare Dio?	227
Giorno 49	Come può la lettura della Parola di Dio promuovere una felicità duratura?	233
Giorno 50	La salute e la ricchezza sono fondamentali per la felicità?	238
Giorno 51	In che modo il perdono è legato alla nostra felicità?	243
Giorno 52	Dovremmo scegliere tra santità e felicità?	248
Giorno 53	Ricerca della felicità è un comportamento egoistico?	252
Giorno 54	Dimenticare noi stessi può renderci più felici?	257
Giorno 55	Come può la gratitudine avere a che fare con la felicità?	262
Giorno 56	Abbiamo il diritto di aspettarci la felicità in un mondo di preoccupazioni?	267
Giorno 57	Che cosa dice Dio a proposito della felicità eterna?	272
Giorno 58	Quale felicità eterna possiamo anticipare su questa terra?	277
Giorno 59	La felicità infinita è qualcosa di troppo bello per essere vero?	282
Giorno 60	Vivremo veramente felici e contenti?	286